

Pubblicazioni Recenti

L'assicurazione delle imprese
manifatturiere
Novembre 2006

Direct reimbursement schemes in
compulsory motor liability
insurance
Maggio 2006

Cross-border M&As in the financial
sector: is banking different from
insurance?
Maggio 2006

Household portfolio diversification
and the demand for property and
health insurance in Italy
Agosto 2005

Labour force participation of
elderly workers in Italy
Luglio 2005

Un modello trimestrale dei premi
vita in Italia
Marzo 2005

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Sergio Desantis
Marco Ferretti
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli
Antonio Nicelli
Carlo Savino
Paolo Zanghieri

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

La congiuntura economica

Nel terzo trimestre del 2006 l'economia dell'area dell'euro è cresciuta del 2,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Secondo le stime preliminari dell'ISTAT, nel quarto trimestre del 2006 il PIL italiano è aumentato su base annua del 2,9%, portando la crescita nell'anno passato al 2%.

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Sia la BCE che la Fed hanno deciso, nelle loro ultime riunioni, di non modificare i tassi d'interesse. Gli operatori sembrano attendersi un intervento al rialzo della BCE a marzo e ulteriori restrizioni nei mesi successivi. La forte domanda di titoli di stato da parte delle banche centrali asiatiche e degli investitori istituzionali contribuisce a ridurre il premio nei mercati obbligazionari.

Le assicurazioni nel mondo

Negli ultimi sei mesi i titoli delle imprese italiane, inglesi e tedesche sono cresciuti di circa il 20%, mentre per quelle francesi il rialzo è prossimo al 30% grazie alla forte accelerazione registrata a inizio gennaio. Secondo Willis Re, la forte riduzione delle perdite per danni catastrofali registrata nel 2006 e l'ancora forte interesse che i mercati finanziari mostrano per la riassicurazione hanno determinato una riduzione complessiva dei prezzi unitari, con l'eccezione dei contratti property negli Stati Uniti.

La congiuntura assicurativa in Italia

Anche a dicembre la raccolta netta dei fondi di investimento è stata complessivamente negativa (-725 milioni di euro). A novembre la nuova produzione dei rami vita è stata pari a 4.202 milioni di euro, il 7,5% in meno di quanto raccolto nel novembre del 2005. Nei primi nove mesi dell'anno la raccolta complessiva dei rami danni è stata superiore del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2005.

Approfondimento: le catastrofi nel 2006

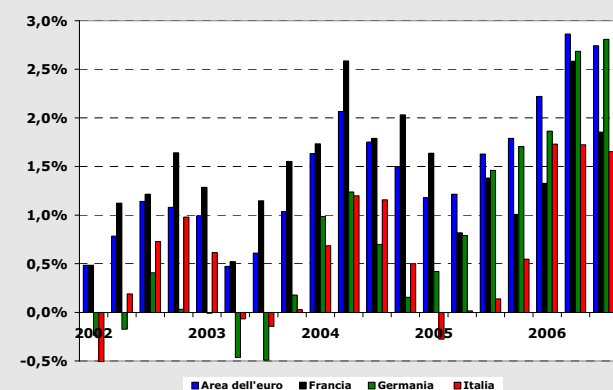
Dopo due anni caratterizzati da forti perdite causate da catastrofi naturali o legate all'attività umana, il 2006 è stato per le compagnie di assicurazione uno dei meno costosi degli ultimi venti anni. Il 2007, però è cominciato con l'Uragano Kyrill che ha provocato danni stimati provvisoriamente in circa 4 miliardi di euro.

La congiuntura economica

L'area dell'euro

I dati relativi al terzo trimestre del 2006 confermano la robustezza della crescita delle economie dell'area dell'euro, anche se le informazioni ottenute da altri indicatori fanno temere un rallentamento verso la metà di quest'anno. Nel terzo trimestre l'economia dell'Unione Monetaria è cresciuta del 2,7% rispetto allo stesso periodo del 2005, grazie al 2,8% fatto registrare dal PIL tedesco e al contributo dei paesi più piccoli. La crescita in Francia è stata infatti sensibilmente inferiore alla media, fermandosi rispettivamente all'1,7%.

Area dell'euro: crescita del PIL



Fonte: Eurostat

Le incertezze maggiori per il 2007 riguardano la reazione della domanda interna tedesca all'aumento dell'IVA, che il primo gennaio è stata aumentata dal 16% al 19%. Il previsto rincaro dei prezzi ha stimolato la domanda, in special modo quella di beni durevoli, negli ultimi mesi del 2006, ma potrebbe provocare una contrazione dei consumi all'inizio di quest'anno. Ne potrebbe derivare una riduzione delle esportazioni degli altri paesi, in primo luogo Francia e Italia. Forti incertezze rimangono anche riguardo all'impatto sull'inflazione complessiva dell'area dell'euro, che secondo le prime stime a dicembre si è fermata all'1,9%.

Previsioni di crescita del PIL

	OCSE		Consensus
	2006	2007	2007
USA	3,3	2,4	2,4
Giappone	2,8	2,0	2,3
Area dell'euro	2,6	2,2	2,0
Francia	2,1	2,2	1,9
Germania	2,6	1,8	1,5
Regno Unito	2,6	2,6	2,5

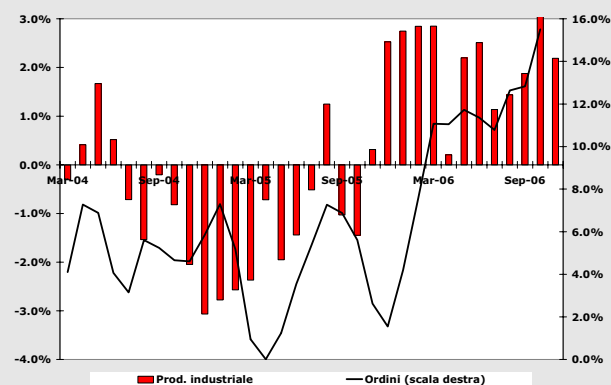
Fonte Fondo Monetario Internazionale (set. 2006) e Consensus Economics (gen. 2007)

L'economia italiana

Secondo le stime preliminari dell'ISTAT, nel quarto trimestre del 2006 il PIL italiano è aumentato su base annua del 2,9%, portando la crescita nell'anno passato al 2%. A dicembre la produzione industriale è aumentata del 5% rispetto al dicembre 2005, con una forte accelerazione rispetto ai mesi precedenti. Gli aumenti maggiori si registrano nel settore dei beni strumentali (9,3%) e in quello dei beni intermedi (7,0%). Nel corso del 2006 l'aumento è stato del 2,4%.

A dicembre l'inflazione è rimasta stabile all'1,9%.

Italia: Indicatori congiunturali



Fonte: ISTAT

Complessivamente, nel 2006 i prezzi al consumo sono saliti del 2,1%. Il Ministero dell'economia stima che per il 2006 il fabbisogno dello Stato sia di 35,2 miliardi, contro i 60 miliardi del 2005. Il risultato è dovuto in maniera preponderante, oltre che all'effetto al forte e per molti versi inatteso aumento delle entrate, che da gennaio e ottobre sono cresciute del 10,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. Secondo la Banca Centrale Europea, nel 2007 il rapporto deficit PIL dovrebbe riportarsi al di sotto del 3%, mentre per l'OCSE si assesterebbe al 3,2%.

Le previsioni per l'economia italiana

	Prometeia			OCSE	Consensus
	III tr. 2006	2006	2007	2007	2007
PIL	1,7	1,3	1,4	1,3	1,3
Consumi pr.	1,9	1,8	1,0	1,4	1,4
Consumi PA	0,1	0,2	0,3	-	-
Investimenti	0,4	2,2	3,9	1,9	1,9
Esportazioni	3,2	2,5	3,5	-	-
Importazioni	5,4	3,6	3,7	-	-
Inflazione	2,3	1,7	1,9	1,9	1,9
Deficit/PIL	-	2,8	3,2	-	-

Fonti: ISTAT, Prometeia (feb. 2007), OCSE (nov. 2006), Consensus Economics (gen. 2007)

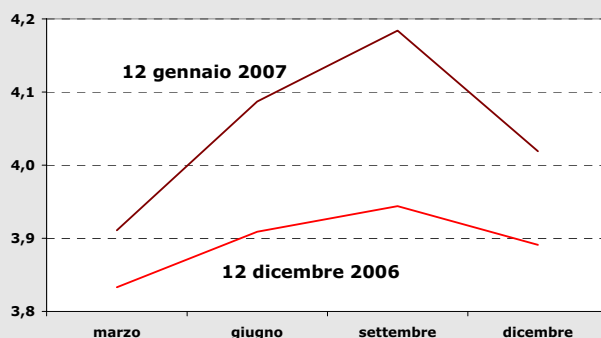
I tassi di interesse e i mercati finanziari

I tassi d'interesse

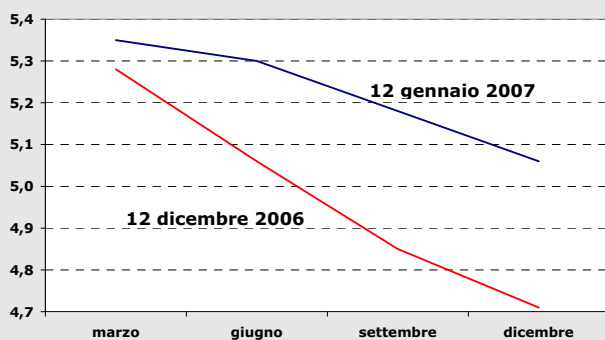
Sia la BCE che la Fed hanno deciso, nelle loro ultime riunioni, di non intervenire sui tassi d'interesse. Di conseguenza, il tasso obiettivo sui Federal Funds statunitense rimane al 5,25% mentre il tasso di rifinanziamento nell'area dell'euro resta al 3,5%. A motivare la prudenza delle banche centrali è il rapido calo dei prezzi del petrolio e le incertezze sul possibile rallentamento della crescita economica. La curva dei tassi forward relativa all'area dell'euro nell'ultimo mese è salita e diventata più ripida in corrispondenza dei mesi estivi. Gli operatori sembrano attendersi un intervento al rialzo della BCE a marzo e ulteriori restrizioni nei mesi successivi. La tendenza rialzista sarebbe destinata ad arrestarsi alla fine dell'anno, quando il tasso a tre mesi dovrebbe assestarsi di poco sopra al 4%. Per quanto riguarda gli Stati Uniti, invece, i mercati prevedono una riduzione dei tassi, anche se a ritmi più contenuti di quanto atteso a dicembre. Nel 2007 il tasso a tre mesi è previsto scendere al 5%.

Tassi a 3 mesi forward

Area dell'euro



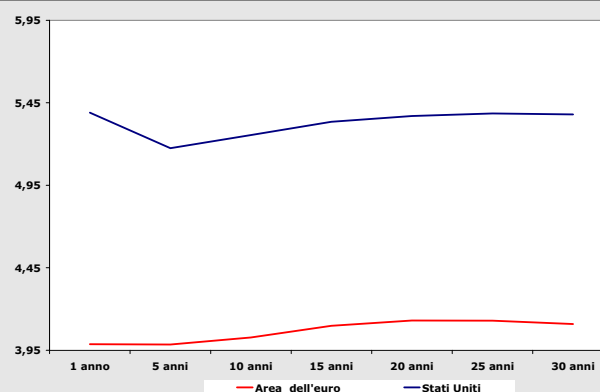
Stati Uniti



Fonte: Thomson Financial Datastream

La forte domanda di titoli di stato da parte delle banche centrali asiatiche e degli investitori istituzionali contribuisce a ridurre il premio nei mercati obbligazionari. La struttura a termine dei tassi d'interesse resta molto piatta sia nell'area dell'euro che negli Stati Uniti. Nel primo caso la differenza tra il tasso a un anno e quello a 30 non supera i 20 punti base, mentre nel secondo si nota una netta inversione della curva in corrispondenza della scadenza a cinque anni, cui segue una risalita che fa sì che il tasso swap a 1 anno e quello a 30

Tassi swap



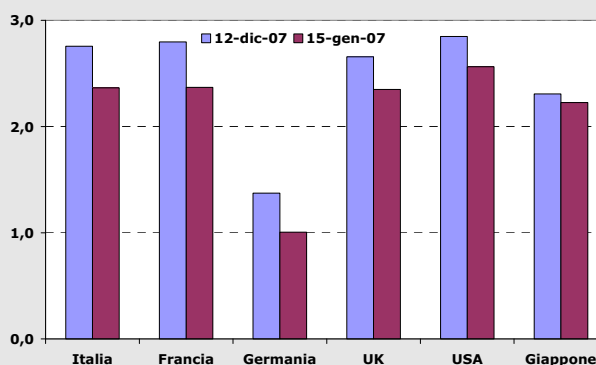
Fonte: Thomson Financial Datastream dati al 15 gennaio 2007

siano sostanzialmente uguali.

I mercati azionari

Il persistere di bassi tassi d'interesse a lungo termine spinge gli investitori verso i mercati azionari. Dal 15 dicembre l'indice Stoxx dell'area dell'euro è cresciuto di oltre il 2%. Allo stesso tempo si riduce il premio per il rischio sugli investimenti azionari, che rimane al di sotto del valore di lungo periodo del 3% e continua a scendere.

Premio per il rischio - Formula di Gordon



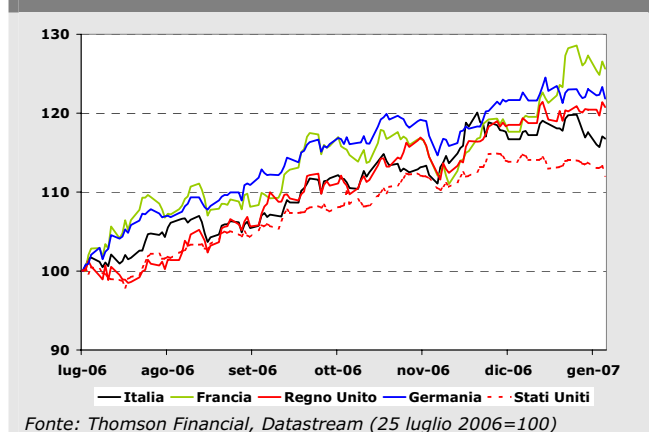
Fonte: elaborazioni ANIA su dati Datastream e Consensus Economics

Le assicurazioni nel mondo

Le assicurazioni in Borsa

La forte crescita degli indici assicurativi è proseguita nei primi giorni del 2007 in tutti i principali mercati azionari europei. Negli ultimi sei mesi i titoli delle imprese italiane, inglesi e tedesche sono cresciuti di circa il 20%, mentre per quelle francesi il rialzo è prossimo al 25% grazie anche alla forte accelerazione registrata a inizio gennaio. Più lenta è stata la progressione delle azioni statunitensi, che dopo una crescita nella seconda metà del 2006 da dicembre si sono stabilizzate su valori di circa 15% superiori a quelli di luglio.

Le assicurazioni in Borsa



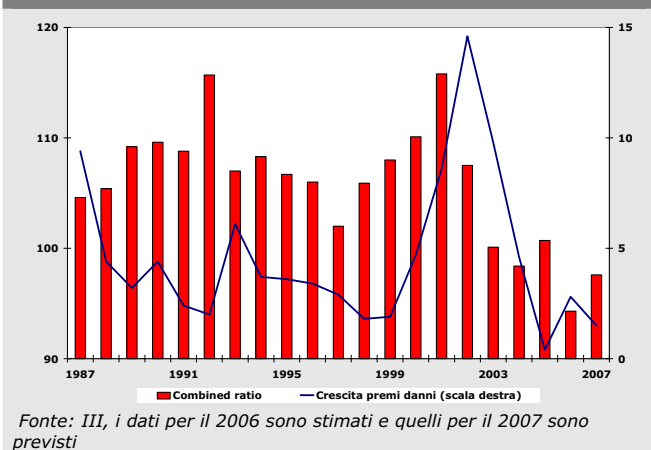
Riassicurazione: i rinnovi di gennaio

Willis Re ha reso note le prime anticipazioni sull'andamento dei prezzi della riassicurazione durante i rinnovi di inizio gennaio. Secondo il broker, la forte riduzione delle perdite per danni catastrofali registrata nel 2006 e l'ancora forte interesse che i mercati finanziari mostrano per la riassicurazione hanno prodotto una riduzione complessiva dei prezzi unitari, che in molti casi sono scesi di oltre il 5%. Fa eccezione il settore property dell'Europa del Nord, in cui i prezzi rimangono stabili, e soprattutto il mercato degli Stati Uniti, in special modo per quegli assicuratori che hanno una forte esposizione nelle aree soggette a tifoni. Qui i prezzi sono cresciuti in maniera sostenuta. L'aumento dei prezzi in questi rami riflette la maggiore volatilità implicita nei nuovi modelli di rischio e una differente valutazione dei valori assicurati e di conseguenza dell'esposizione complessiva. Inoltre, Willis Re nota che molti riassicuratori stanno ancora recuperando le ingenti perdite subite nel 2005 e che la capacità di retrocessione sia ancora limitata, e con essa la possibilità di differenziare il rischio. Di conseguenza, i riassicuratori richiedono rendimenti maggiori per garantire la copertura.

Stati Uniti: le previsioni per il 2007

Secondo le stime degli analisti finanziari raccolte dall'Insurance Information Institute (III), il 2006 è stato per l'industria statunitense dei rami danni un anno molto positivo, grazie all'assenza di gravi catastrofi e alla buona prestazione di tutti i rami danni. Il combined ratio, secondo le stime preliminari, dovrebbe essere di poco superiore al 94%, il miglior risultato dal 1955. Questo dovrebbe generare un Return on Equity prossimo al 15%, in netta crescita rispetto al 10,4% del 2005. Gli analisti prevedono che, in assenza di rilevanti eventi catastrofali o attentati, la profittabilità del settore dovrebbe rimanere elevata anche nel 2007. Alla luce dei buoni risultati del 2006, quest'anno la crescita dei premi dovrebbe moderarsi, passando dal 2,8% all'1,5%.

Stati Uniti: assicurazione danni



Il miglioramento della profittabilità consentirà alle imprese di rispettare i requisiti di capitale che le agenzie di rating si aspettano per mantenere inalterata la loro valutazione. In previsione di un aumento degli uragani nei prossimi anni, il settore assicurativo americano sta approfittando dei buoni risultati ottenuti nel 2006 per aumentare le proprie riserve. L'III stima che le imprese abbiano aumentato la propria capacità di fare fronte a sinistri di 55,7 miliardi di dollari, pari al 93% dei profitti attesi per il 2006. Le risorse disponibili per il pagamento dei sinistri hanno raggiunto il livello record di 482 miliardi. L'III prevede che nel 2007 l'incidenza degli uragani sulla costa sudorientale degli USA potrebbe essere fino al 40% superiore alla media: gli uragani del 2004 e 2005 hanno prodotto perdite assicurate per oltre 80 miliardi di dollari, e l'III ricorda che alcune catastrofi come terremoti e uragani possono provocare danni per oltre 100 miliardi. Inoltre, è stato stimato che un attacco terroristi con armi chimiche o atomiche potrebbe causare danni per 700 miliardi.

La congiuntura assicurativa in Italia

I fondi comuni di investimento

Anche a dicembre la raccolta netta dei fondi di investimento è stata complessivamente negativa. Il saldo è di -725 milioni di euro. Le perdite più forti si registrano tra i fondi azionari, mentre quelli flessibili e hedge continuano la loro espansione. La riduzione interessa i fondi italiani, negativi per 2.635 milioni di euro mentre quelli roundtrip, seguendo una tendenza visibile già da qualche mese, hanno avuto una raccolta netta positiva di 1.880 milioni. Il 2006 si chiude con una raccolta netta complessiva negativa par 17.866 milioni di euro, dopo che il 2005 aveva fatto registrare un saldo positivo di 8.433 milioni.

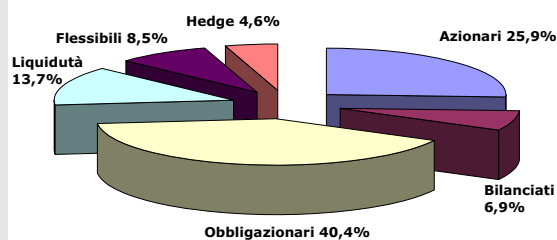
Raccolta netta dei fondi comuni

Anno	Mese	Tot.	Az.	Bil.	Obb.	Liq.	Fles.	Hed.	
2006	mag.	-5.199	-3.103	-1.413	-1.787	-3.143	3778	739	
	giu.	-3.277	-4.261	-1.195	-3.103	2.854	1.166	1.262	
	lug.	-1.795	-588	-319	-2.582	518	535	642	
	ago.	413	158	-142	-2.074	1.176	720	573	
	set.	-4.345	-858	-345	-3.631	-270	530	229	
	ott.	-3.622	-758	-338	-2.478	-1.100	491	561	
	nov.	-2.331	-1.791	-256	-1.346	-504	1.189	377	
	dic.	-725	-1.002	-304	-625	160	904	142	
	Totale anno		-17.866	-8.134	-1208	-28.550	-7.398	21.274	6.149
	Patrimonio 2006 dic.		605.201	157.621	42.122	246.096	83.317	51.778	28.268
	Var. % ann.		4,22	11,54	-8,97	-8,14	-5,41	144,22	43,00

Fonte: Assogestioni. Valori in milioni di euro

A fine dicembre il patrimonio gestito dai fondi ha raggiunto i 605.201 milioni di euro, il 4,22% in più rispetto alla fine del 2005. Praticamente tutto l'aumento è da ascrivere alla crescita dei corsi borsistici. Il patrimonio gestito dai fondi azionari è infatti cresciuto in anno dell' 11,5%, mentre quello degli altri comparti è sceso considerevolmente. I fondi obbligazionari gestiscono oltre il 40% del patrimonio investito, mentre quelli azionari circa il 26%.

Il patrimonio dei fondi comuni



Fonte: Assogestioni Patrimonio a fine dicembre 2006

La nuova produzione vita

A novembre la nuova produzione dei rami vita è stata pari a 4.202 milioni di euro, il 7,5% in meno di quanto raccolto nel novembre del 2005. Nei primi undici mesi dell'anno la raccolta è calata dell'8,7% rispetto allo stesso periodo del 2005, tornando a valori simili a quelli del 2004. A novembre la raccolta delle imprese europee che operano in libera prestazione di servizio è stata pari a 649 milioni di euro. Da gennaio a novembre la loro raccolta è calata dell'8,4%. In linea con quanto osservato dall'inizio dell'anno anche a novembre è calata la raccolta degli sportelli bancari e postali: -11% rispetto all'anno precedente. Appare al contrario in ripresa l'attività degli agenti, cresciuta del 12,7% rispetto al novembre 2005. Per quanto riguarda le tipologie di prodotto a novembre continua il calo della raccolta nei rami tradizionali, con un -13,6% per le polizze ti Ramo I e un -34,4% per quelle di Ramo V, mentre per il rami III la produzione cresce

Nuova Produzione Vita - Polizze Individuali

Anno	Mese	Premi Mln €	Δ % anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2005	nov.	4.544	8,6	8,3	17,0
	dic.	3.939	-22,1	-2,9	12,8
2006	gen.	3.486	-13,1	-9,7	-13,1
	feb.	4.293	-8,6	-14,9	-10,6
	mar.	5.715	17,4	-0,6	-0,6
	apr.	3.565	-23,0	-4,4	-6,3
	mag.	4.124	-21,5	-9,2	-9,7
	giu.	5.137	10,9	-11,7	-6,3
	lug.	3.524	-24,2	-12,1	-8,9
	ago.	3.162	-12,0	-8,2	-9,2
	set.	3.097	-16,9	-18,3	-9,9
	ott.	4.590	0,2	-8,8	-8,9
	nov.	4.202	-7,5	-7,5	-8,7

Fonte: ANIA

del 3,5%.

La raccolta danni

Secondo i dati resi noti dall'ISVAP, nei primi nove mesi dell'anno la raccolta complessiva dei rami danni è stata superiore del 2,3% rispetto allo stesso periodo del 2005. I premi dei rami auto crescono dell'1,2%, a seguito dell'aumento del parco veicoli circolante. Nei rami non auto la crescita dei premi è stata pari al 3,8%.

Premi contabilizzati

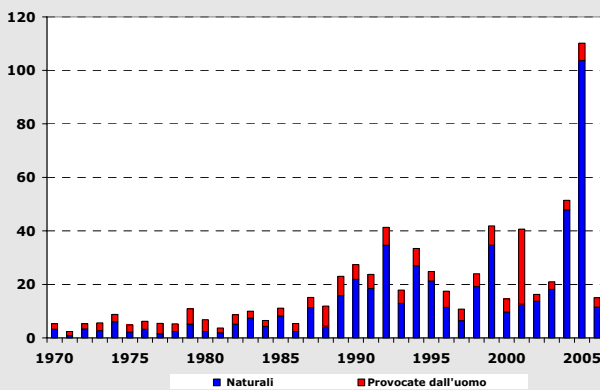
Anno	Tr.	Assicurazione danni						Per memoria: Ass. vita	
		Totale		Auto		Non Auto		Mln. €	Δ
2005	I	8.749	0,8	5.352	0,3	3.397	1,7	18.095	21,3
	II	18.144	2,0	11.044	0,5	7.100	4,3	37.820	19,2
	III	25.423	1,9	15.705	0,5	9.719	4,2	53.804	17,1
	IV	36.308	2,5	21.352	0,6	14.956	5,5	73.470	12,0
2006	I	8.993	2,8	5.434	1,5	3.559	4,8	18.272	1,0
	II	18.565	2,3	11.236	1,7	7.329	3,2	36.426	-3,7
	III	26.004	2,3	15.894	1,2	10.110	3,8	50.360	-6,4

Fonte: ISVAP (premi cumulati dall'inizio dell'anno)

Le catastrofi naturali nel 2006

Dopo due anni caratterizzati da forti perdite causate da catastrofi naturali o legate all'attività umana, il 2006 è stato per le compagnie di assicurazione uno dei meno costosi degli ultimi venti anni. Secondo le stime preliminari di Swiss Re, nel 2006 le catastrofi hanno provocato circa 30 mila morti e danni per 40 miliardi di dollari. Di questi, circa 15 mila sono stati coperti da assicurazione. Nel 2005, a causa soprattutto degli uragani che avevano colpito il sud degli Stati Uniti, i danni assicurati avevano raggiunto i 110 miliardi, mentre l'anno precedente erano stati di poco superiori ai 50 miliardi. La maggioranza dei danni assicurati di quest'anno (12 miliardi) è stata provocata da catastrofi naturali.

Danni assicurati



Fonte: Swiss Re Catastrophe Database. Dati in miliardi di dollari a prezzi 2006. I dati per il 2006 sono preliminari e stimati al 20 dicembre 2006

Il netto calo dei danni è dovuto in gran parte al ridotto numero degli uragani di forte potenza che ha colpito gli Stati Uniti: tre, contro i 17 dell'anno passato. Le perdite per gli assicuratori sono stimate da Munich Re in 250 milioni di dollari, contro gli 87 miliardi dell'anno scorso. Secondo la compagnia tedesca, questa differenza è da attribuirsi soprattutto a fattori meteorologici eccezionali: masse di particelle di polvere provenienti dal Sahara si sono ammassate nell'area di formazione degli uragani, riscaldando e deumidificando l'area ad altitudini medie e impedendo la formazione di cicloni, specialmente nel mese di agosto quando questi sono più frequenti. Inoltre molti cicloni si sono diretti verso il mare aperto.

In generale l'innalzamento delle temperature aveva fatto prevedere un aumento del numero dei cicloni. Secondo le stime dell'Associazione Mondiale di Meteorologia il 2006 è stato il sesto anno più caldo dal 1861, da quando cioè viene rilevata la temperatura media globale, il quarto considerando

solo l'emisfero settentrionale.

In Europa, le intense neviccate dell'inizio del 2006 hanno provocato in alcuni casi danni ingenti. Ad esempio si stima che in Austria i danni assicurati siano stati pari a 400 milioni di dollari, circa il 10% della raccolta annuale del settore property. Si sono registrati sul nostro continente tempeste con vento a oltre 250 chilometri, che hanno un immenso potenziale distruttivo. Secondo Munich Re il cambiamento climatico e l'aumentare del concentrazione geografica delle abitazione e degli impianti produttivi sta facendo crescere le perdite potenziali da disastri naturali. Di conseguenza, l'aumento dei prezzi della riassicurazione seguita alle catastrofi del 2005 potrebbe rivelarsi persistente, dal momento che i nuovi modelli basati sull'evidenza degli ultimi anni sono destinati a modificare sensibilmente i prezzi delle coperture per molte aree geografiche.

I terremoti, che in alcuni casi sono stati intensi e hanno provocato migliaia di vittime, non hanno però interessato aree con forte copertura assicurativa.

Il 2007 si è aperto però con cattive notizie sul fronte delle catastrofi naturali in Europa. A metà gennaio l'uragano Kyrill ha colpito il Regno Unito, la Germania e diversi paesi dell'Europa centrale, con venti che hanno soffiato a oltre 100 chilometri all'ora per oltre 24 ore, una durata molto più lunga rispetto a quella di eventi simili, provocando danni ingenti. Le stime sui danni assicurati sono ancora provvisorie. Secondo Benfield le perdite per il settore assicurativo dovrebbero essere attorno ai 4 miliardi di euro, meno della metà di quelle provocate dal ciclone Lothar che ha investito la Francia nel 1999 e comparabili con l'uragano Daria, che provocò nel 1990 danni per 4,4 miliardi di euro. Secondo altre stime, però i danni potrebbero essere molto più ingenti. L'Applied Insurance Research prevede che le compagnie potrebbero arrivare a spendere fino a 8 miliardi di euro: in questo caso Kyrill diventerebbe l'uragano più dannoso ad aver colpito l'Europa negli ultimi venti anni.

Secondo Munich Re, che stima i danni di Kyrill attorno ai 4 miliardi di euro, la probabilità che eventi del genere colpiscano l'Europa è in forte crescita, a causa del cambiamento climatico che rende gli inverni più tiepidi. In particolare, secondo il riassicuratore tedesco, l'inverno particolarmente mite registrato quest'anno intensifica il rischio di uragani nei prossimi mesi. La frequenza di questi eventi è destinata a crescere così come la loro intensità.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2000	III	47.123	9,6	19.571	6,5	27.553	11,9
	IV	67.620	9,3	27.887	6,3	39.734	11,6
2001	I	16.452	-1,1	7.183	3,5	9.269	-4,4
	II	35.331	3,7	14.802	4,1	20.529	3,4
	III	51.368	9,0	20.831	6,4	30.537	10,8
2002	IV	76.251	12,8	29.924	7,3	46.327	16,6
	I	20.673	25,7	7.751	7,9	12.922	39,4
	II	43.935	24,4	16.018	8,2	27.917	36,0
	III	61.343	19,4	22.633	8,6	38.711	26,8
2003	IV	87.715	15,0	32.416	8,3	55.298	19,4
	I	23.543	13,9	8.409	8,5	15.134	17,1
	II	48.363	10,1	17.128	6,9	31.235	11,9
	III	68.617	11,9	24.096	6,5	44.521	15,0
2004	IV	96.994	10,6	34.212	5,5	62.781	13,5
	I	23.599	0,2	8.678	3,2	14.921	-1,4
	II	49.514	2,4	17.791	3,9	31.723	1,6
	III	70.887	3,3	24.944	3,5	45.943	3,2
2005	IV	101.037	4,2	35.411	3,5	65.626	4,5
	I	26.843	13,7	8.749	0,8	18.095	21,3
	II	55.964	13,0	18.144	2,0	37.820	19,2
	III	79.227	11,8	25.423	1,9	53.804	17,1
2006	IV	109.779	8,7	36.308	2,5	73.470	12,0
	I	27.265	1,6	8.993	2,8	18.272	1,0
	II	54.991	-1,7	18.565	2,3	36.426	-3,7
	III	76.364	-3,6	26.004	2,3	50.360	-6,4

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	ottobre	4.211	1,7	-2,5	-0,3
	novembre	4.183	5,4	5,9	0,2
	dicembre	5.057	15,1	7,6	1,6
2005	gennaio	4.011	54,7	21,0	54,7
	febbraio	4.695	44,6	34,5	49,1
	marzo	4.867	6,1	30,2	30,2
	aprile	4.632	24,7	22,9	28,7
	maggio	5.257	23,5	17,5	27,5
	giugno	4.632	3,3	16,6	22,8
	luglio	4.649	-2,5	7,6	18,4
	agosto	3.595	43,7	9,5	20,5
	settembre	3.725	7,2	11,4	19,1
	ottobre	4.581	8,8	16,8	18,0
	novembre	4.544	8,6	8,3	17,0
	dicembre	3.939	-22,1	-2,9	12,8
2006	gennaio	3.486	-13,1	-9,7	-13,1
	febbraio	4.293	-8,6	-14,9	-10,6
	marzo	5.715	17,4	-0,6	-0,6
	aprile	3.565	-23,0	-4,4	-6,3
	maggio	4.124	-21,5	-9,2	-9,7
	giugno	5.137	10,9	-11,7	-6,3
	luglio	3.524	-24,2	-12,1	-8,9
	agosto	3.162	-12,0	-8,2	-9,2
	settembre	3.097	-16,9	-18,3	-9,9
	ottobre	4.590	0,2	-8,8	-8,9
	novembre	4.202	-7,5	-7,5	-8,7

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	ottobre	1.494	11,5	7,5	10,2
	novembre	1.481	32,4	18,3	11,9
	dicembre	1.474	22,5	21,5	12,7
2005	gennaio	1.723	23,5	25,9	23,5
	febbraio	1.868	20,9	22,3	22,1
	marzo	1.885	-2,6	12,3	12,3
	aprile	2.094	18,5	11,4	14,0
	maggio	2.184	22,1	12,2	15,7
	giugno	1.891	19,0	19,9	16,2
	luglio	1.892	20,3	20,5	16,8
	agosto	1.426	27,3	21,7	17,7
	settembre	1.534	27,1	24,4	18,5
	ottobre	1.838	23,1	25,6	19,0
	novembre	1.783	20,4	23,3	19,1
	dicembre	1.844	25,1	22,9	19,6
2006	gennaio	1.674	-2,8	13,4	-2,8
	febbraio	1.608	-13,9	1,2	-8,6
	marzo	1.774	-5,9	-7,7	-7,7
	aprile	1.549	-26,0	-15,7	-12,7
	maggio	1.895	-13,2	-15,3	-12,9
	giugno	2.105	11,3	-10,1	-8,9
	luglio	1.888	-0,2	-1,3	-7,7
	agosto	1.347	-5,5	2,5	-7,5
	settembre	1.483	-3,4	-2,8	-7,1
	ottobre	1.585	-13,8	-8,0	-7,8
	novembre	1.494	-13,6	-10,6	-8,3

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	ottobre	335	-33,4	35,2	35,7
	novembre	510	96,1	60,9	39,3
	dicembre	847	-14,2	-3,3	29,4
	gennaio	791	189,6	41,3	189,6
2005	febbraio	683	89,0	43,1	132,3
	marzo	755	-3,5	57,3	57,3
	aprile	490	44,7	30,1	54,9
	maggio	659	24,0	15,2	47,7
	giugno	1.001	61,3	44,2	50,6
	luglio	587	-55,9	-9,5	17,2
	agosto	718	159,1	3,5	25,9
	settembre	553	-20,3	-19,3	19,7
	ottobre	704	110,1	51,2	25,2
	novembre	523	2,7	15,7	23,3
	dicembre	816	-3,7	20,8	20,0
	2006	gennaio	412	-47,9	-18,5
febbraio		690	1,1	-17,4	-25,2
marzo		995	31,8	-5,9	-5,9
aprile		357	-27,1	5,9	-9,7
maggio		286	-56,6	-14,0	-18,9
giugno		645	-35,6	-40,1	-22,7
luglio		261	-55,5	-47,0	-26,6
agosto		288	-59,8	-48,2	-30,8
settembre		281	-49,2	-55,3	-32,4
ottobre		268	-61,8	-57,6	-35,4
novembre		344	-34,4	-49,8	-35,3

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

Anno	Mese	Mln €	Δ rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2004	ottobre	2.381	3,6	-14,6	-15,2
	novembre	2.192	-15,4	-8,4	-15,2
	dicembre	2.731	24,3	3,1	-11,7
	gennaio	1.492	62,2	12,4	62,2
2005	febbraio	2.136	59,4	42,7	60,5
	marzo	2.226	19,1	41,8	41,8
	aprile	2.047	27,3	33,0	37,7
	maggio	2.413	24,8	23,6	34,5
	giugno	1.739	-23,6	6,6	21,2
	luglio	2.170	16,3	4,1	20,4
	agosto	1.450	31,4	2,2	21,3
	settembre	1.637	3,9	15,7	19,5
	ottobre	2.038	-14,4	1,3	14,7
	novembre	2.236	2,0	-3,9	13,2
	dicembre	1.273	-53,4	-24,1	4,9
	2006	gennaio	1.394	-6,6	-23,6
febbraio		1.994	-6,6	-26,7	-6,6
marzo		2.944	32,3	8,2	8,2
aprile		1.658	-19,0	2,9	1,1
maggio		1.942	-19,5	-2,1	-3,7
giugno		2.386	37,2	-3,4	2,2
luglio		1.374	-36,7	-9,8	-3,7
agosto		1.526	5,3	-1,4	-2,9
settembre		1.332	-18,6	-19,5	-4,4
ottobre		2.735	34,2	9,1	-0,3
novembre		2.315	3,5	8,0	0,1

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Auto		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ	Mln €	Δ	Mln €	Δ
2000	III	12.438	7,9	487	10,2	2.457	3,2
	IV	16.917	6,7	669	10,8	3.936	5,0
2001	I	4.445	2,1	178	21,8	887	2,1
	II	9.223	2,9	357	8,8	1.888	2,4
	III	13.212	6,2	479	-1,6	2.581	5,1
2002	IV	18.155	7,3	705	5,3	4.165	5,8
	I	4.819	8,4	201	13,3	998	12,5
	II	9.952	7,9	402	12,5	2.135	13,1
	III	14.261	7,9	571	19,2	2.966	14,9
2003	IV	19.607	8,0	764	8,4	4.696	12,7
	I	5.169	7,3	212	5,4	1.141	14,3
	II	10.656	7,1	409	1,7	2.302	7,8
	III	15.215	6,7	576	1,0	3.160	6,5
2004	IV	20.708	5,6	742	-2,9	4.908	4,5
	I	5.336	3,2	202	-5,0	1.160	1,7
	II	10.984	3,1	421	3,1	2.446	6,2
	III	15.619	2,7	606	5,2	3.362	6,4
2005	IV	21.232	2,5	740	-0,2	5.271	7,4
	I	5.352	0,3	204	1,3	1.184	2,1
	II	11.044	0,5	409	-3,0	2.597	6,2
	III	15.705	0,5	568	-6,4	3.560	5,9
2006	IV	21.352	0,6	781	5,5	5.625	6,7
	I	5.434	1,5	179	-12,4	1.277	7,8
	II	11.236	1,7	360	-12,1	2.714	4,5
	III	15.894	1,2	548	-3,4	3.754	5,4

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ	Mln €	Δ	Mln €	Δ
2000	III	2.406	5,2	1.270	2,9	512	1,5
	IV	3.632	6,1	2.035	6,0	698	2,9
2001	I	940	5,9	531	5,3	201	11,6
	II	1.863	4,7	1.047	7,5	423	27,5
	III	2.573	6,9	1.388	9,2	598	16,8
	IV	3.873	6,7	2.228	9,5	798	14,3
2002	I	971	3,3	549	3,4	212	5,4
	II	1.937	3,9	1.158	10,6	434	2,6
	III	2.681	4,2	1.538	10,8	616	3,1
	IV	4.050	4,6	2.472	11,0	826	3,6
2003	I	1.033	6,3	634	15,5	220	4,0
	II	2.018	4,2	1.314	13,4	429	-1,2
	III	2.799	4,4	1.744	13,4	602	-2,3
	IV	4.270	5,4	2.798	13,2	787	-4,8
2004	I	1.088	5,4	691	9,0	201	-8,8
	II	2.104	4,3	1.414	7,7	421	-1,9
	III	2.924	4,5	1.827	4,8	606	0,6
	IV	4.465	4,6	2.998	7,2	706	-10,3
2005	I	1.131	4,0	678	-1,9	199	-0,8
	II	2.254	7,1	1.449	2,5	391	-7,1
	III	3.104	6,2	1.935	5,9	552	-8,9
	IV	4.701	5,3	3.116	3,9	732	3,7
2006	I	1.174	3,8	724	6,7	207	3,8
	II	2.343	3,9	1.506	3,9	407	4,1
	III	3.241	4,4	1.993	3,0	575	4,3

Fonte: ISVAP. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

(1)Auto comprende: corpi veicoli terrestri; R.C. autoveicoli terrestri; R.C. veicoli marittimi. Trasporti comprende: veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.C. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela giudiziaria; assistenza